

# LA CITTÀ NASCOSTA

**VIA MALAGA** Decine di zingari dimorano dentro il ponte ferroviario. Accendono fuochi e usano bombole di gas. **La favela dei rom in un "bunker" sotto i treni**  
*Sparpagliati accanto ai binari, altri rifugi di fortuna. Lega: «Un pericolo, subito gli sgomberi»*

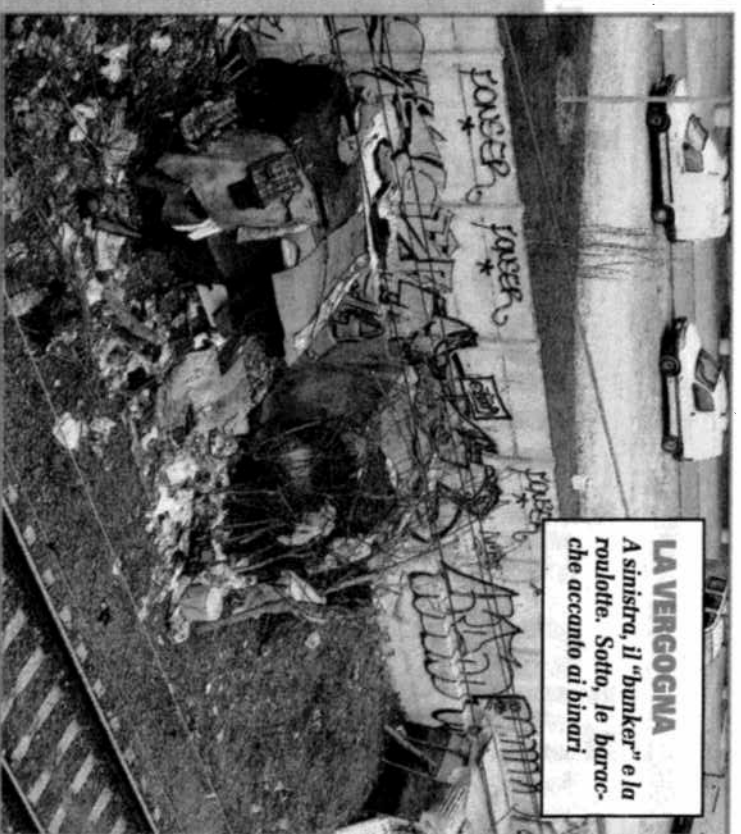
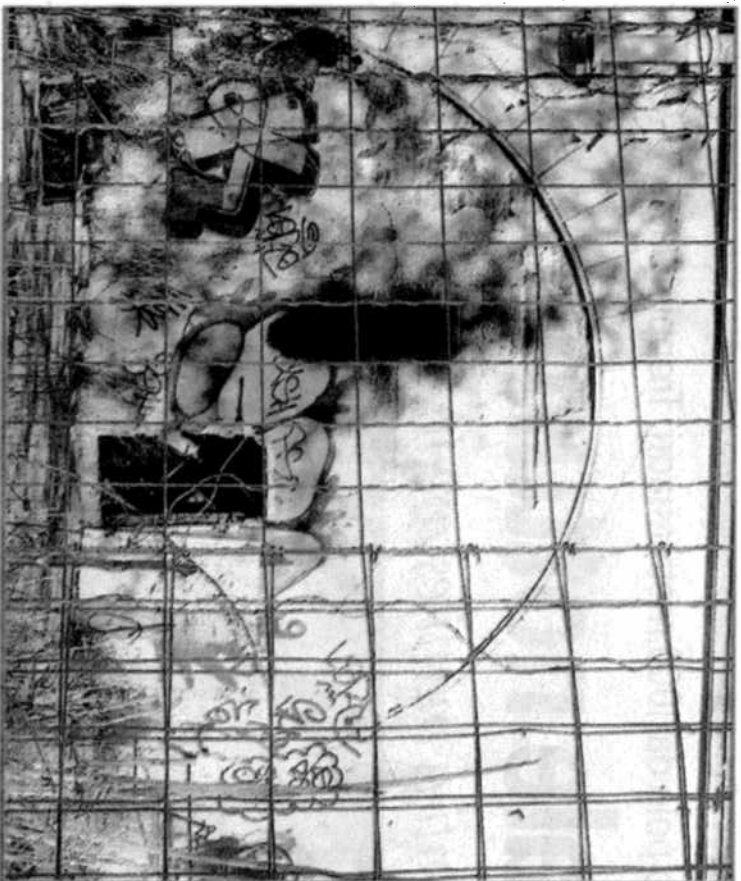
Marianna Vazzana (serv. p.e.p.)

→ S'infilano sotto il ponte ferroviario passando attraverso porticine e squarci creati lungo le arcate. E se ne stanno lì, nel loro "bunker", col fuoco acceso e le bombole di gas. Un pericolo. Perché sopra, sui binari, passano i treni della linea Milano-Mortara. E basterebbe una schintilla a provocare disastri.

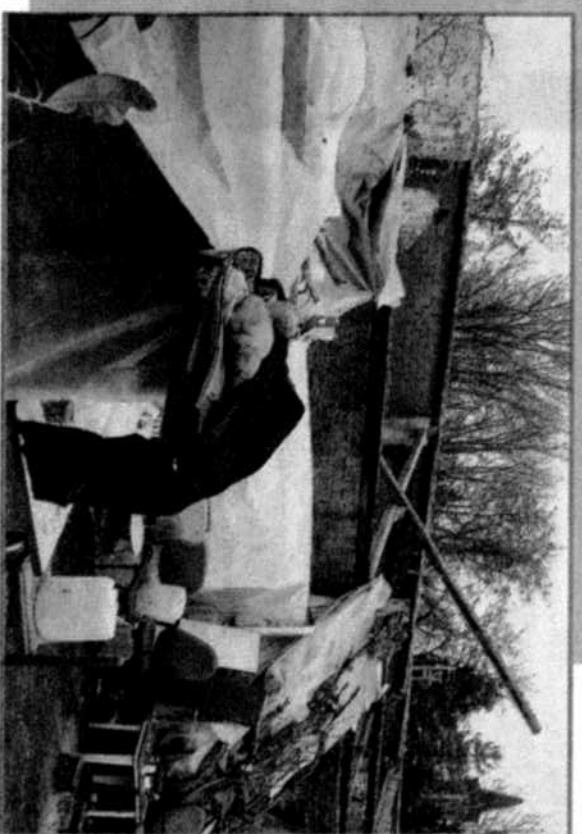
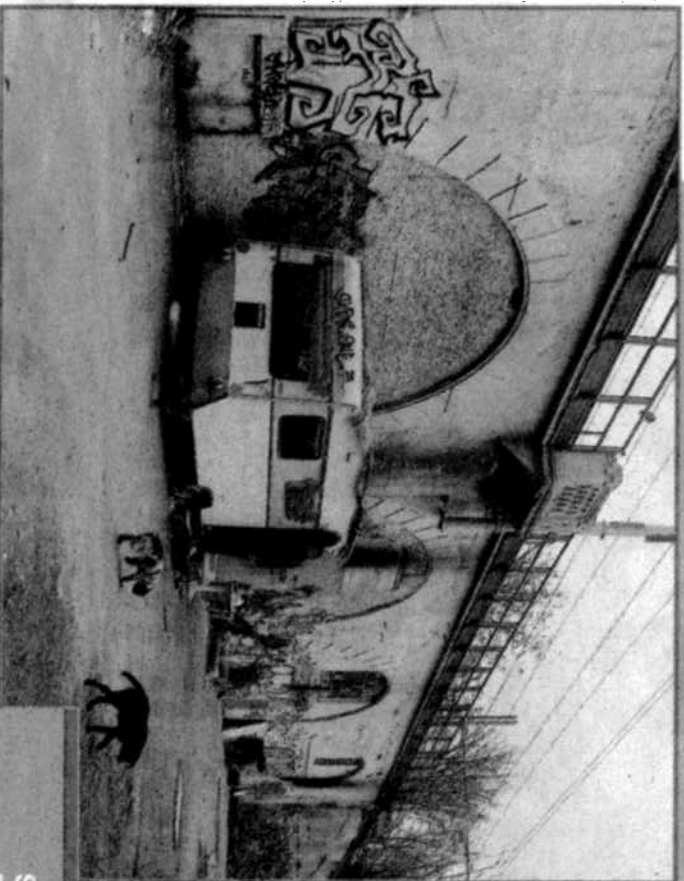
Succede in via Malaga, sotto il cavalcavia di viale Cassala a due passi dal Naviglio Grande. Il territorio è in mano gruppi di zingari romeni, sparpagliati per tutta la zona intorno.

## IL RIFUGIO

Ieri mattina gli ingressi di fortuna erano tappati con cemento ancora fresco e una porta semichiusa sbucava dietro la roulotte di una famiglia. Nasconde tra le masserizie. Un modo, forse, per proteggere dagli sguardi altrui i labirinti occupati. «Ci sono alcune decine di nomadi - afferma l'assessore provinciale alla Sicurezza Stefano Bolognini (Lega), che si è recato sul posto insieme a Igor Iezzi, segretario della Lega Nord Milano - che vivono in condizioni precarie: abbiamo visto bombole del gas all'aperto, fuochi accesi, rifiuti abbandonati e sporcizia. Mentre i binari del treno sono direttamente sopra e nelle vicinanze». Chiaro segno dei falò, le numerose chiazze nere sui muri. Immancabili, le montagne d'immondizia.



**LA VERGOGNA**  
A sinistra, il "bunker" e la roulotte. Sotto, le baracche accanto ai binari



STEFANO BOLOGNINI

IGOR IEZZI

GIUSEPPE GOLDONI

ni" sono sempre pronti a bloccare gli intrusi.

## «SUBITO SGOMBERI»

«In zona - sottolinea Giuseppe Goldoni (Lega), consigliere di zona 6 - abbiamo più volte segnalato il problema. È grave, ci troviamo davanti a un ambiente non protetto: chiunque potrebbe infiltrarsi e agire in-

disturbato, anche un terrorista. Questi posti vanno chiusi, bonificati e messi in sicurezza».

«E mi faccio portavoce - conclude Bolognini - delle proteste dei cittadini, che ci hanno segnalato queste condizioni di degrado, davanti al prefetto e al questore perché procedano con gli sgomberi delle occupazioni abusive».

**Prefetto e questore procedano con gli sgomberi delle occupazioni**

**Non si può più tollerare. Può succedere davvero un disastro**

**È un ambiente non protetto, chiunque può approfittarne**

VIA BONFADINI

**Sgomberato gruppo di nomadi abusivi**

Allontanato ieri mattina dalla polizia locale un gruppo di rom romeni insediatisi tra le vie Pestagalli e Bonfadini. Gli zingari (al momento del blitz ce n'erano undici) ma ne sono stati censiti una quarantina, avevano costruito 15 baracche tra due edifici industriali in disuso. A segnalare i rifugi ci hanno pensato alcuni ortisti e cittadini del quartiere. È l'intervento di sgombero, cominciato alle 7.30, è stato realizzato da 35 agenti tra il Nucleo Problemi del territorio, il settore Sicurezza e i comandi di zona 1 e 4 della polizia municipale. Presenti sul posto anche il personale medico della polizia locale, l'ambulanza della Croce Rossa Italiana, la Protezione civile e i servizi sociali. Una ragazza di 17 anni incinta insieme ad altre tre donne e ad alcuni bambini ha accettato l'accoglienza nelle strutture comunali.

«Anche questo intervento - commenta il vicesindaco Ric-



cardo De Corato - risponde alle segnalazioni dei cittadini. E come gli altri è stato avallato dal prefetto. Ringrazio i vigili ma soprattutto gli ortisti di via Bonfadini per la segnalazione: la loro cura per il verde contribuisce alla conservazione di spazi che altrimenti rischierebbero l'abbandono e il degrado. E con questo intervento abbiamo voluto restituire loro e alla città spazi più puliti e sicuri».

[M.L. (serv. p.e.p.)]

**Lega all'attacco: «Un grande musicista? Paghì l'affitto e risarcisca i cittadini»**

Il musicista rom Jovica Jovica, residente da anni al campo nomadi di via Sesia a Rho, ha ricevuto ieri il permesso di soggiorno direttamente dalle mani del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Ma c'è chi storce il naso:

«Prendo atto della decisione del ministro Maroni, che ha rilasciato il permesso di soggiorno per soli sei mesi al maestro internazionale della fisarmonica Jovic Jovica per motivi di salute, come prevede la legge»,

afferma il consigliere regionale della Lega Fabrizio Cecchetti. Ma «avendo ora scoperto - continua - che il signor Jovica è un grande maestro di musica, che gestisce scuole di fi-

isarmonica e che ha collaborato con Piero Peù, Mori Oradìa e altri artisti di taratura internazionale, ritengo possa pagarsi tranquillamente un affitto o si possa permettere l'acquisto di un'abitazione regolare come fanno tutti i cittadini onesti».

E Cecchetti propone «che venga allontanato dal campo comunale di Rho, visto appunto la sua fama da grande artista internazionale, e chiedo formalmente che rimborsi il Comune di Rho e cittadini rhodensi per tutti i soldi che si sono spesi in questi anni (per colpa della sinistra) per alloggiare lui e la sua famiglia».

[M.L. (serv. p.e.p.)]

